

CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE BAGANZA NEI COMUNI DI FELINO, SALA BAGANZA, COLLECCHIO E PARMA (PR-E-1047)

PROGETTO DEFINITIVO

A	10/2016	Prima emissione	CE	MB	DC
INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.

INTERFERENZE RELAZIONE DESCRITTIVA E PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

IL RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI:

MANDATARIA
PROGETTAZIONE GENERALE ED IDRAULICA

MAJONE&PARTNERS
ENGINEERING

Prof. Ing. Ugo Majone
Dott. Ing. Denis Cerlini
Dott. Ing. Marco Belicchi
Dott. Ing. Nicola Pessarelli
Dott. Ing. Michele Ferrari
Dott. Ing. Gaetano Di Franca

MANDANTE
STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

AMBITER S.r.l.
società di ingegneria ambientale

Dott. Geol. Giorgio Neri
Dott. Amb. Gabriele Virgili
Dott. Amb. Alessio Ravera
Dott. Amb. Ecol. Adelia Sabatino
Dott. Nat. Silvia Del Fiore
Dott. Arch. Daniela Pisciotto
Dott. Leg. Rossana Valentini

MANDANTE
ASPETTI GEOLOGICI ED IDROGEOLOGICI

EG
ENGINEERING GEOLOGY

Prof. Geol. Giovanni Paolo Beretta
Dott. Geol. Maurizio Nespoli
Dott. Geol. Monica Avanzini
Dott. Geol. Anna Cantoni
Dott. Marta Maiocchi

MANDANTE
ANALISI DELL'ASTA FLUVIALE

Studio Prof. Ing.
Alberto Bizzarri

Prof. Ing. Alberto Bizzarri

MANDANTE
ASPETTI STRUTTURALI

Ing. Claudio Marcello S.r.l.
Dott. Ing. Carlo Claudio Marcello

MANDANTE
ASPETTI GEOTECNICI

colleselli & p.
INGEGNERIA GEOTECNICA
Prof. Ing. Francesco Colleselli

PER IL R.T.P.:

Dott. Ing. Denis Cerlini

(documento firmato digitalmente)

IL R.U.P.:

Dott. Ing. Mirella Vergnani

(documento firmato digitalmente)

CONSULENTI:

MODELLAZIONE FISICA E NUMERICA

DICATeA - Università degli studi di Parma
(Prof. Ing. Paolo Mignosa)

ASPETTI ARCHEOLOGICI

AR/S Archeosistemi società Cooperativa
(Archeologa Lorenza Bronzoni)

CODICE ELABORATO:

BAG206INTRE01A

ID (1)

CAP. (2)

TIPO (3)

DOC. (4)

PROGR. (5-6) REV. (7)

SCALA

OTTOBRE
2016

IL RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ SPECIALISTICA:

Dott. Ing. Marco Belicchi

(documento firmato digitalmente)

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. CENSIMENTO DELLE INTERFERENZE	4
3. PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE	5
3.1 METANODOTTO SNAM (INT01).....	5
3.2 LINEA ELETTRICA DI ALTA TENSIONE TERNA (INT02).....	5
3.3 COLLETTORE RETE BIANCA FOGNATURA DI SALA BAGANZA (INT03)	5
3.4 LINEA ELETTRICA DI BASSA TENSIONE IRETI (INT04)	6
3.5 OLEODOTTO MILITARE IGO&M (INT05)	6

ALLEGATO: Note degli enti gestori / concessionari

1. PREMESSA

Con Det. n°749 del 13.07.2016, L'AIPO - Agenzia interregionale per il fiume Po, ha reso efficace l'aggiudicazione della progettazione definitiva relativa ai *Lavori di realizzazione della Cassa di espansione del torrente Baganza nei comuni di Felino, Sala Baganza, Collecchio e Parma (PR-E-1047)* allo scrivente R.T.P. Majone & Partners S.r.l. – Ambiter S.r.l. – Studio Prof. Ing. Alberto Bizzarri – Studio Colleselli & Partners – EG Engineering Geology di G.P. Beretta e Associati – Ing. Claudio Marcello S.r.l. (di seguito RTP).

Il progetto preliminare (marzo 2015), trasmesso dall'AIPO a Regione e Autorità di Bacino del fiume Po, è stato validato ed inserito da questi ultimi, nel luglio 2015, tra le istanze di finanziamento per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico proposte dalla Regione Emilia-Romagna, mediante la validazione delle schede istruttorie inserite nella piattaforma telematica ReNDIS-web, dando atto che l'intervento è coerente con gli atti di pianificazione territoriale e tra gli interventi prioritariamente individuati attraverso gli strumenti di analisi del rischio.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 settembre 2015 è stato approvato il Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni, nel quale l'intervento in questione è stato inserito in tabella D¹ allegata all'atto, con la previsione di un finanziamento di 55.000.000,00 Euro, come da previsione del progetto preliminare.

Al fine di individuare, nei tempi ristretti assegnati per la progettazione, soluzioni condivise che perseguissero obiettivi a scala sovracomunale (di bacino) nel rispetto delle esigenze locali, è stato avviato un percorso progettuale in grado di definire le migliori opzioni d'intervento attraverso una progettazione integrata e multidisciplinare, che analizzasse ex ante in modo coordinato le esigenze tecniche, le esigenze territoriali e le esigenze ambientali e che consentisse un confronto costruttivo con le Amministrazioni coinvolte e con i portatori di interesse e più in generale con la cittadinanza attiva.

Tale percorso di partecipazione con i diversi stakeholder, avviato da AIPO nell'autunno 2015 e conclusosi nel novembre dello stesso anno, ha così permesso d'individuare gli elementi migliorativi da utilizzare nello sviluppo della progettazione definitiva della Cassa d'espansione sul Torrente Baganza. In particolare, è emersa da diversi soggetti la necessità di sviluppare la progettazione della cassa di laminazione con una visione complessiva di bacino Parma-Baganza che permettesse, oltre alla realizzazione dell'invaso, l'individuazione delle azioni complementari da attuare lungo le aste di Parma e Baganza al fine della riduzione e mitigazione del rischio residuale.

Nel presente progetto definitivo è pertanto contenuta, oltre al progetto dell'opera in senso stretto, anche una prima complessiva risposta alle suddette richieste, mediante un'analisi idraulica e geomorfologica a livello d'asta fluviale nel tratto di Torrente Baganza compreso tra Calestano e la confluenza con il T. Parma, ed una diagnosi sulle

¹ Nella tabella D sono indicati gli interventi di mitigazione del rischio alluvionale che presentano un livello di progettazione preliminare e per i quali è necessario raggiungere tempestivamente un livello di progettazione definitivo od esecutivo al fine di consentire l'utilizzo immediato delle risorse che si renderanno disponibili

arginature esistenti, eseguita per tratti omogenei, nel tratto d'alveo del T. Parma a valle della città sino alla confluenza con il Fiume Po.

Il presente progetto definitivo è stato predisposto in conformità con l'art. 23 c.7 del D.Lgs 50/2016 nonché, in applicazione dell'art. 216, c.4 dello stesso, con gli artt.24÷32 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., ed individua compiutamente i lavori da realizzare nel rispetto dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante nell'ambito del progetto preliminare e delle successive fasi di partecipazione sopra accennate e nel rispetto, laddove possibile e/o pertinente, delle "*Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico (versione 2.0 del settembre 2016 - #italiasicura)*".

Nello specifico la presente relazione ottempera a quanto disposto dall'art. 26 del D.P.R. 207/2010 che prevede la redazione di *Relazioni tecniche specialistiche* volte a definire compiutamente le risultanze di tutti gli aspetti specialistici del progetto.

In particolare, ai sensi del c.1 lettera l) dell'art. 26 sopra citato, il presente elaborato ha lo scopo di censire e di fornire le indicazioni riguardo le modalità di intervento eventualmente necessarie per risolvere le interferenze nell'ambito della progettazione definitiva degli interventi in oggetto, e si articola nei seguenti capitoli:

- Il censimento delle interferenze (Capitolo 2);
- Il progetto di risoluzione delle interferenze (Capitolo 3);

interferenze individuate graficamente sull'elaborato BAG2_06INT_D_PL_01_A.

2. CENSIMENTO DELLE INTERFERENZE

Durante lo svolgimento della progettazione definitiva degli interventi in oggetto sono stati svolti sopralluoghi che hanno confermato la presenza di reti aeree e di sottoservizi, interferenti o attigui al tracciato delle opere.

Si è quindi provveduto a contattare gli enti gestori di tali servizi, al fine di ottenere informazioni di carattere tecnico che permettessero di stabilire se tali interferenze costituissero un effettivo intralcio per l'opera in oggetto e le eventuali misure di protezione necessarie.

Nello specifico le infrastrutture, aeree o sotterranee, che interferiscono con le opere in progetto, con le rispettive sigle identificative che verranno utilizzate nel presente elaborato, sono (da monte verso valle, vd. elaborato grafico BAG2_06INT_D_PL_01_A):

- metanodotto SNAM "Derivazione per Langhirano" (INT01), parallelo al confine meridionale della cassa, diametro della tubazione DN 100 mm (4"), soggiacenza media rispetto al p.c. ca. 2 m dal p.c. nel tratto limitrofo alla strada poderale, che sale a ca. 4 m dal fondo alveo nel tratto di attraversamento in subalveo in corrispondenza del tratto iniziale della sistemazione dell'alveo del T. Baganza (monte);
- linea elettrica di alta tensione TERNA "Linea a 380 kV La Spezia – Parma Vigheffio" (INT02), tracciato nord-ovest sud-est, tipo di linea 380'000 V, due sostegni interferenti di cui il 177 nell'area di scavo ed il 176 presso il limite meridionale, catenaria tra il 177 e il 178 oltrepassa il manufatto "A" sul lato ovest;
- collettore rete bianca fognatura di Sala Baganza (INT03), parallelo al limite ovest della cassa e prospiciente l'impianto di depurazione, tubazione in c.a. di diametro 1400 mm, soggiacenza media ca. 3.4-3.8 dal p.c. (strada / pista parallela al corso d'acqua);
- linea elettrica di bassa tensione IRETI (INT04), interseca il rilevato arginale est della cassa in corrispondenza di C.na Varrone / Ducomo;
- oleodotto militare IGO&M (INT05), tracciato nord-ovest sud-est, a distanza sempre superiore a 50 m rispetto al piede dell'argine della cassa di espansione, soggiacenza non nota, con attraversamento in subalveo presso la soglia a raso in progetto che costituirà anche il limite di valle delle sistemazioni dell'alveo del T. Baganza (valle).

Nell'elaborato grafico sopra citato sono rappresentate anche le infrastrutture che, pur non interferendo con le opere in progetto poiché si sviluppano in adiacenza alle aree di intervento, devono essere tenute opportunamente in considerazione in fase esecutiva. Tra queste si cita in particolare l'impianto di depurazione di Sala Baganza, il cui sedime si trova comunque a debita distanza dal massimo ingombro delle opere in progetto.

3. PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

Gli interventi previsti per la risoluzione delle interferenze sono qui di seguito descritti.

3.1 METANODOTTO SNAM (INT01)

Tale infrastruttura è posta sostanzialmente parallela al confine meridionale (monte) della cassa di espansione; rispetto al tracciato del progetto preliminare, tal confine è stato spostato verso nord al fine di mantenere una distanza di rispetto all'ingombro esterno delle opere (ciglio di scavo), come da richiesta dalla stessa SNAM a seguito dell'incontro tecnico del 24.09.2015 (PEC del 25.09.2015).

In corrispondenza del tratto di attraversamento in subalveo, poiché il salto di fondo in ingresso alla cassa è stato spostato ca. 200 m a nord rispetto alle previsioni del progetto preliminare, si prevede una risezionamento con rettifica del fondo e la realizzazione di una difesa di sponda in massi su entrambe le sponde del T. Baganza. Dette opere richiedono uno scavo di fondazione al massimo di 2.5 m rispetto al fondo attuale (sez. S02) a fronte della profondità della tubazione di più di 4 metri (valore questo desunto dalla tavola di "Rilievo per il controllo dell'attraversamento subalveo" DIS. 11/i00242/A del 02.11.11.)

Per quanto sopra, non si ravvisa pertanto la necessità di alcun intervento sull'infrastruttura.

3.2 LINEA ELETTRICA DI ALTA TENSIONE TERNA (INT02)

La "Linea a 380 kV La Spezia – Parma Vigheffio" costituisce un'importante elettrodotto che 'taglia' l'area occupata della cassa di espansione in direzione nord-ovest sud-est, ed interferisce con la stessa con due sostegni.

Il sostegno n°176, in posizione più meridionale, viene 'aggirato' dal limite di scavo con una locale modifica rispetto all'ingombro esterno delle opere previsto nel progetto preliminare mantenendone una fascia di rispetto.

Il sostegno n°177, per il quale si prevede il mantenimento alla quota esistente del terreno circostante la struttura, che potrà essere raggiunta dal fondo della cassa – comparto 1 con opportune rampe di raccordo. In ogni caso, sulla base delle preliminari valutazioni comunicate agli scriventi dell'ente concessionario durante la progettazione, occorreranno modifiche, a cura del concessionario, a causa dell'incompatibilità con il massimo livello idrico atteso all'interno dell'invaso.

Da ultimo, la catenaria nel tratto compreso tra il sostegno n°177 ed il n°178 sovrappassa le arginature lato ovest della cassa in prossimità del manufatto principale "A" con un franco, rispetto alle strutture, di circa 13 metri, superiore quindi alle distanze minime previste per legge.

Per quanto sopra, non si prevede alcun intervento sull'infrastruttura nell'ambito del presente progetto.

3.3 COLLETTORE RETE BIANCA FOGNATURA DI SALA BAGANZA (INT03)

Il limite di scavo a sud-ovest della cassa è stato adeguato, rispetto alle previsioni del progetto preliminare, in modo da non interferire con il sedime dell'impianto di depurazione (nel tratto prospiciente l'alveo del T. Baganza rimane infatti invariato); il collettore della rete bianca viene invece intercettato e deviato nel by-pass per i pesci previsto esternamente al confine ovest della cassa, ed i relativi costi sono ricompresi tra le opere in progetto.

3.4 LINEA ELETTRICA DI BASSA TENSIONE IRETI (INT04)

Tale linea in BT collega ed alimenta le Cascine Ducomo, Casanova Varrone e Casina Peri; il ramo a servizio della ex cascina "Casanova Varrone" potrà essere di smesso in quanto se ne prevede la demolizione; la linea di collegamento tra C.na Peri e Casina Ducomo sarà interrata e spostata in posizione non interferente con le arginature della cassa.

Tra le opere in progetto si è pertanto prevista la predisposizione di un cavidotto costituito da n°2 tubazioni corrugate a doppia parete, con pozzetti di ispezione 70x70 cm ogni 50 metri, nei quali il gestore provvederà a posizionare la nuova linea (i cui costi relativi sono previsti tra le somme a disposizione, unitamente agli oneri per la nuova fornitura necessaria all'edificio servizi).

3.5 OLEODOTTO MILITARE IGO&M (INT05)

Il tracciato di tale infrastruttura è posto, nel tratto più prossimo alla cassa di espansione, a ca. 50 metri a valle dell'ingombro esterno, distanza tale da garantire una sufficiente fascia di rispetto; ciò anche con riferimento alle indicazioni di cui alla nota di IG o&m S.p.A. IGP GS F/0126 del 28.09.2015, a seguito dell'incontro tecnico del 24.09.2015, le cui prescrizioni operative saranno recepite nella successiva fase di progettazione esecutiva, ed in particolare nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento.

L'infrastruttura in questione sarà inoltre dotata, in corrispondenza dell'attraversamento in subalveo del T. Baganza, di una soglia a raso, al fine di assicurare la stabilizzazione del fondo alveo; tale opere, ricompresa tra gli interventi in progetto, costituirà anche il limite di valle delle sistemazioni dell'alveo del T. Baganza.

Per quanto sopra, non si prevede alcun ulteriore intervento sull'infrastruttura nell'ambito del presente progetto.

ALLEGATO:

Note degli enti gestori / concessionari

Subject : POSTA CERTIFICATA: Percorso di partecipazione per lo sviluppo della Progettazione Definitiva della cassa di espansione del Torrente Baganza. Convocazione incontro tecnico del 24/09/2015: Osservazioni

From : lavoriceor@pec.snamretegas.it

To : protocollo@cert.agenziapo.it

Cc : stefano.bertani@snamretegas.it,alberto.pedica@snamretegas.it

Date Sent: 25/09/2015 09:19:46

Date Receive: 25/09/2015 09:19:48

Attachment :

daticert.xml	application/xml	1.1 KB
smime.p7s	application/x-pkcs7-signature	2.4 KB

Body :

All'attenzione Ing. Mirella Vergnani

In seguito all'incontro tenuto in data 24/09/2015 c/o gli uffici AIPO di Parma in via Garibaldi 75, avente argomento pari all'oggetto della presente mail, si osserva che:

- Vista la posizione e profondità del metanodotto SNAM RETE GAS Derivazione per Langhirano DN 100 (4") su sponda destra del torrente, posizionato a ridosso del limite Sud della futura cassa di espansione (disegno "Planimetria delle interferenze" prima emissione 00 data 03/2015), si ravvisa la necessità di spostare l'arginatura di contenimento della cassa stessa rispetto alla posizione ipotizzata di almeno una ventina di metri in direzione Nord (valle idraulico). Questo per non interferire con la condotta in nessun modo e lasciare spazio per eventuali lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla condotta stessa. Lo stato della fascia così definita non dovrebbe cambiare rispetto all'attuale (non si dovrebbero costruire viabilità di servizio sulla condotta, etc). Le eventuali recinzioni che dovessero essere posate per delimitare la proprietà della cassa sarebbe opportuno distassero oltre 10 m dall'asse del tubo. Le attività temporanee per la realizzazione delle opere AIPO non dovrebbero interferire con il tubo. Nel caso ci fossero delle interferenze, le stesse dovranno essere valutate per il loro effettivo onere e impegno e risolte di comune accordo (es: passaggi automezzi in fascia asservita, etc).

- Vista la posizione e profondità del metanodotto SNAM RETE GAS Derivazione per Langhirano DN 100 (4") in corrispondenza dell'alveo del torrente Baganza, la posizione delle opere d'arte monte idraulico della cassa, zona limite Sud (disegno "Planimetria delle interferenze" prima emissione 00 data 03/2015) e le relative sezioni trasversali (disegno "Sezioni trasversali" prima emissione 00 data 03/2015) e profilo longitudinale (disegno "Profilo longitudinale" prima emissione 00 data 03/2015), si ravvisa la necessità di valutare da parte di AIPO la fattibilità di uno spostamento verso valle idraulico (Nord geografico) dell'intero complesso delle briglie e relativi muri d'ala (compreso tirantatura). Lo spostamento dovrebbe essere tale da mantenere una distanza dal tubo SNAM dalla prima briglia di una ventina di metri in modo da permettere lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alla condotta. Il tubo si troverebbe quindi a monte idraulico della prima briglia.

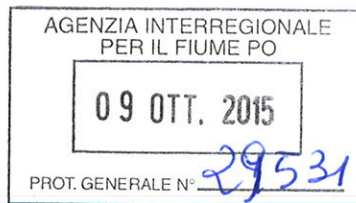
Preso atto del lavoro in oggetto e della iniziale definizione (sommatoria) delle opere di compensazione e mitigazione richieste durante i primi incontri ad AIPO da enti terzi, preso atto che dette opere unite alla complessità di altre situazioni contingenti (strade, etc) potrebbero creare difficoltà ad AIPO circa lo spostamento delle briglie di monte idraulico cassa (e relative opere a corredo) in direzione Nord geografico rispetto al progetto (come da nostra richiesta), si conviene che, all'atto della definizione del progetto della Cassa di espansione nelle sue varie fasi, AIPO darà comunicazione agli enti interferenti (Snam Rete Gas compresa) delle variazioni in corso in modo che si possano valutare tutte le opportunità per la risoluzione della interferenza, non escludendo possibili varianti alla condotta. A tale proposito si ricorda la necessità di affrontare per tempo una eventuale possibilità al riguardo visti i lunghi tempi realizzativi di una variante sul tubo. Quanto sopra come esposto in riunione.

Cordiali saluti

Snam Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Orientale
Via M.E. Lepido, 203/15
40132 Bologna

Cass. 6.10.20

RACCOMANDATA AR



TRISPANE/P2015
0004987 - 06/10/2015

Spettabile
AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po
Via Garibaldi, 75
43121 Parma (PR)

**Oggetto: Linea a 380 kV n. 377 "La Spezia – Parma Vigheffio" campata 176 ÷ 178.
Incontro tecnico Cassa d'espansione Torrente Baganza.**

Con riferimento all'incontro tecnico, tenutosi presso la sede dell'ente in parola in data 23 settembre 2015, per lo sviluppo della progettazione definitiva della cassa di espansione del Torrente Baganza nei comuni di Parma, Collecchio e Sala Baganza, Vi precisiamo quanto segue.

A seguito della visione degli elaborati tecnici preliminari è stata constatata l'interferenza del nostro elettrodotto con le opere in oggetto. A tal proposito vi chiediamo un approfondimento tecnico atto a quantificare l'entità della suddetta interferenza.

In particolare:

- i sostegni numero 176 e 177 sono posti all'interno della cassa di espansione e quindi soggetti a possibili inondazioni delle relative fondazioni e tralicciature;
- parte dell'arginatura posta ad Ovest, in comune di Collecchio, è sottopassante il nostro impianto nella campata tra i sostegni 177 e 178 e siccome detta opera è in rilevato verranno ridotti gli attuali franchi di rispetto, tra la linea elettrica ed il suolo, a livelli per i quali è necessario una verifica.

A fronte di queste considerazioni Vi chiediamo di fornirci la documentazione tecnica di dettaglio rappresentante le sezioni con i livelli di massimo invaso e del terreno nello stato definitivo, in riferimento al nostro elettrodotto, in modo da potere valutare la compatibilità con la cassa di espansione in progetto.

In riferimento al calcolo delle distanze di prima approssimazione, premettiamo che nella progettazione di opere di qualsiasi natura in prossimità dei nostri elettrodotti è necessario tener conto della seguente normativa:

- d.m. 21 marzo 1988, n. 449 (G.U. 5 aprile 1988, n. 79, S.O.) e s.m.i. "Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee aeree esterne";
- legge 22 febbraio 2001, n. 36 (G.U. 7 marzo 2001, n.55) "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici";
- d.p.c.m. 8 luglio 2003 (G.U. 29 agosto 2003, n.200) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle

esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”;

- d.lgs. 9 aprile 2008, n.81 (G.U. 30 aprile 2008, n.101, S.O. n. 108) e s.m.i. “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Ricordiamo che ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso delle aree esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con il suddetto elettrodotto e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 μ T, previsto per il valore di induzione magnetica dall'art. 4 del d.p.c.m. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (G.U. 5 luglio 2008, n. 156, S.O. n. 160 e relativi allegati) “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”, e fatte salve le eventuali determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo nella tabella allegata la Distanza di prima approssimazione (Dpa), determinata secondo le indicazioni dei paragrafi 5.1.3 del documento allegato al citato decreto, relativa all'elettrodotto in oggetto.

I valori riportati nella tabella allegata, si riferiscono a punti a destra (Pdx) ed a sinistra (Psx) del sostegno, posizionati sulla bisettrice degli angoli presenti nel caso di linea con sostegni non allineati o perpendicolarmente all'asse linea nel caso di sostegni allineati. La Dpa è individuata puntualmente, a destra e a sinistra dell'elettrodotto, dalla distanza tra l'asse dell'elettrodotto e le congiungenti i punti Pdx da un lato e Psx dall'altro.

Eventuali richieste per ulteriori dati e la determinazione della fascia di rispetto, dovranno esserci inoltrate dalle autorità competenti.

Precisiamo che il progetto dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni:

- i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività e opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;
- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;

- l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40 °C) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art. 83 del d.lgs. 81/2008;
- per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione nominale e 380.000 V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del d.lgs. 81/2008), in questo caso 7 m, e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di escavatori), costituisce pericolo mortale.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Per eventuali informazioni e chiarimenti resta a disposizione il nostro Sig. Dalla Casa Sergio
Tel. +39 0521/557914.

Cordiali saluti.

**Unità Impianti Parma
Il Responsabile
(Ing. Sergio Tricoli)**



All.: c.s.

Copia a: DTNE-FI, FI-CTE

FI-UIPR-SD/dc

Unità Impianti Parma - Strada Tronchi, 51A - 43125 Parma - Italia - Tel. +39 0521557900 - Fax +39 0521557918

Decreto del MATTM del 29 Maggio 2008 " Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti

COMUNICAZIONE DELLE DISTANZE DI PRIMA APPROSSIMAZIONECOMUNI DI PARMA, COLLECCHIO E FELINO
LINEA 380 kV n. 377 "La Spezia - Parma Vighetto"


Codice terna 21377A2

Sostegno		Coordinate WGS84/Gauss-Boaga		Sostegno di linea ($\Theta < 5^\circ$) (1)		parallelismo			Casi complessi (2)		
Numero d'ordine	Identificativo sostegno	Est	Nord	Dpa dx (m)	Dpa sx (m)	Dpa esterna (m)	Dpa interna (m)		distanza Pdx (m)	angolo $\Theta \geq 5^\circ$ (1)	Incrocio (2) distanza P1-P2 (m)
1	175 (3)	1598564,2	4952557,8								
2	176	1598685,8	4952950,4						66,00	62,00	
3	177	1598697,2	4953443,6						67,00	64,00	
4	178	1598534,6	4953916,7						63,00	57,00	

Nota (1) : La posizione dx o sx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Nota (2) : La distanza di prima approssimazione è calcolata secondo il paragrafo 5.1.4.2 del DM Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008.

Nota (3) : Il sostegno 175 è stato inserito al solo scopo di ricostruire l'angolo di deviazione.

 **Terna**
Rete Italia
T E R N A G R O U P



Direzione Territoriale Nord Est
Via dei Della Robbia, 41/5r - 50132 Firenze

Postaraccomandata
AR € 6,15
Raccomandata da - 43121



Posteitaliane

14072 - 43128 SAN PANCRAZIO PARM (PR) 08.10.2015 11.52



28494
01/10/2015**IG O&M S.p.A.** Direzione e coordinamento (ex art. 2497-bis C.C.): New Corporation Finance S.p.A.Sede Operativa di Parma
Via Adriano Mantelli, 4
43126-Parma
C.F./P.IVA 12131261005

Pag. 1 di 1

FAX

Prot.: IGP GS F/0126

Rif. N/A

A:	Ing. Mirella Vergnani	Società:	AIPO Ufficio di Parma
		Località:	Parma (PR)
		Fax:	0521/797298
		Tel.	0521/7971
		e-mail:	mirella.vergnani@agenziapo.it
A:	Comando Rete POL (brevi manu)	Località:	Parma (PR).
DA:	Geom. Baccarini Roberto	Unità:	Parma
		Fax:	0521/994815
		Tel.:	0521/948722
		e-mail:	mstefani@igomspa.it

Data: 28/09/2015 Progetto n°: 3135/1 Firma di Autorizzazione:

Riferimento: NIPS - Gestione, Manutenzione e Couso.

Oggetto: Percorso di partecipazione per lo sviluppo della Progettazione Definitiva della Cassa d'espansione del Torrente Baganza.

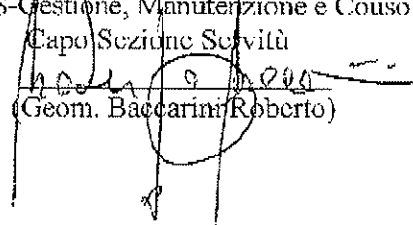
MESSAGGIO

Facendo seguito all'incontro tecnico svoltosi in data 24/09/2015, presso i Vs. uffici, siamo a ribadire che la realizzazione della Cassa d'espansione sul Torrente Baganza non interferisce con la condotta militare in Ns. gestione. Visionata la progettazione la distanza fra l'opera e l'asse della condotta risulta essere all'incirca pari a ml. 90,00 nel punto più prossimo.

Si precisa che se la pista di cantiere dovesse attraversare la condotta sarà necessario contattare la Scrivente per identificare idoneo punto di attraversamento prevedendo la posa di lastre ripartitrici di carico a piano campagna.

Infine, come richiesto durante l'incontro, si prega comunque di tenere la Scrivente aggiornata sullo stato di avanzamento dell'iter progettuale e autorizzativo.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito si porgono distinti saluti.

IG O&M S.p.A.
NIPS-Gestione, Manutenzione e Couso
Capo Sezione Servizi

(Geom. Baccarini Roberto)

ATTENZIONE: Questo documento è confidenziale, inteso per essere ricevuto solo dal destinatario.

Nel caso lo ricevete per errore, prego chiamarci immediatamente.